



"Cristo si è fatto pane
e ci ha lasciato il segno del pane
perchè ognuno di noi
possa diventare pane per qualcuno,
un pezzo di pane
che sappia di buono
per le persone che ama"

Ermes Ronchi

Le abbiamo sempre ascoltate queste preghiere dei semplici e dei piccoli dentro la novena e stamattina tocchiamo con mano come soprattutto le abbia ascoltate il Signore. E conduce a compimento, il racconto di Ester e di Rut che poco fa abbiamo udito dicono l'accoglienza che la parola ha avuto presso il Signore, per questo benedirlo e rendere grazie diventa il gesto più autentico e vero, il nostro gesto di stamattina, la nostra preghiera di oggi. Certo se ne fa voce in una maniera autorevole e intensa Zaccaria, padre di Giovanni, lui aveva detto lo stupore quasi l'incredulità a fronte prima di una promessa, poi di una nascita vera che aveva tutte ragioni per essere decifrata inimmaginabile, ma allora gli proviene dal cuore questa preghiera intensa e grande, da allora la Chiesa non è più riuscita a tacerla questa preghiera, ogni mattina la liturgia della lode ospita e dà spazio a quel "Benedetto il Signore, Dio di Israele perché ha visitato e redento il suo popolo", il cantico di Zaccaria, appunto, come voce che attraversa la storia e che dice qualcosa che non semplicemente è avvenuto ma che sta continuamente avvenendo, perché rimane assolutamente vero che il Signore visita e riscatta il suo popolo. Tant'è che a Natale proprio questo celebriamo, questa sorprendente e commovente visita di Dio, e la percezione che qui abbiamo un'ancora sicura, abbiamo una roccia stabile, abbiamo una promessa compiuta, abbiamo il Signore, il fedele per sempre. Ma quando poi lo svolge questo cantico, lo affido alla preghiera di tutti quest'oggi, ci accorgiamo che è attraversato da un animo che va via via inserendosi sempre di più in ciò che il Signore ha compiuto e regalato, perché quando fa memoria di una promessa che viene da lontano, il giuramento fatto ad Abramo nostro padre, adesso la vede quest'uomo semplice, la vede realmente compiuta, la vede come promessa compiuta che oramai dilaga nel mondo e nella storia, come promessa che giunge a tutti, come buona notizia dell'evangelo del Signore, e allora la gioia di questo padre anziano: "E tu bambino sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade", la gioia per questo Giovanni, il nome nuovo, ha voluto un nome nuovo, perché assolutamente nuovo l'intervento di Dio, non poteva accodarsi ai nomi di sempre, già definiti, ce ne voleva uno nuovo, per dire l'ingresso di qualcosa di assolutamente inedito nella storia, e arriva a commentarlo così nella sua preghiera quest'uomo, parla di tenerezza e di misericordia del nostro Dio. Legge dall'interno ciò che è accaduto, va diritto al cuore di Dio, se si parla di tenerezza e di misericordia vuol dire che si è fatto l'ingresso nel cuore di Dio, e lo si coglie davvero dall'interno. Ecco, stamattina il giorno della novena è illuminato da questa pagina grandissima di preghiera, una pagina che accompagna ogni mattina il nostro pregare, Benedetto il Signore, Dio di Israele perché ha visitato e redento il suo popolo.

V FERIA PRENATALIZIA DELL'ACCOLTO

RUT

Lettura del libro di Rut 3, 8-18

In quei giorni. Verso mezzanotte Booz ebbe un brivido di freddo, si girò e vide una donna sdraiata ai suoi piedi. Domandò: «Chi sei?». Rispose: «Sono Rut, tua serva. Stendi il lembo del tuo mantello sulla tua serva, perché tu hai il diritto di riscatto». Egli disse: «Sii benedetta dal Signore, figlia mia! Questo tuo secondo atto di bontà è ancora migliore del primo, perché non sei andata in cerca di uomini giovani, poveri o ricchi che fossero. Ora, figlia mia, non temere! Farò per te tutto quanto chiedi, perché tutti i miei concittadini sanno che sei una donna di valore. È vero: io ho il diritto di riscatto, ma c'è un altro che è parente più stretto di me. Passa qui la notte e domani mattina, se lui vorrà assolvere il diritto di riscatto, va bene, lo faccia; ma se non vorrà riscattarti, io ti riscatterò, per la vita del Signore! Rimani coricata fino a domattina». Ella rimase coricata ai suoi piedi fino alla mattina e si alzò prima che una persona riesca a riconoscere un'altra. Booz infatti pensava: «Nessuno deve sapere che questa donna è venuta nell'aia!». Le disse: «Apri il mantello che hai addosso e tienilo forte». Lei lo tenne ed egli vi versò dentro sei misure d'orzo. Glielo pose sulle spalle e Rut rientrò in città.

Arrivata dalla suocera, questa le chiese: «Com'è andata, figlia mia?». Ella le raccontò quanto quell'uomo aveva fatto per lei e aggiunse: «Mi ha anche dato sei misure di orzo, dicendomi: "Non devi tornare da tua suocera a mani vuote"». Noemi disse: «Sta' tranquilla, figlia mia, finché non sai come andrà a finire la cosa. Di certo quest'uomo non si darà pace, finché non avrà concluso oggi stesso questa faccenda».

SALMO

Sal 106 (107)

® *Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.*

Lo dicano quelli che il Signore ha riscattato,
che ha riscattato dalla mano dell'oppressore
e ha radunato da terre diverse,
dall'oriente e dall'occidente,
dal settentrione e dal mezzogiorno. ®

Erano affamati e assetati,
veniva meno la loro vita.
Nell'angustia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angosce.
Li guidò per una strada sicura,
perché andassero verso una città in cui abitare. ®

Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,
perché ha saziato un animo assetato,
un animo affamato ha ricolmato di bene. ®

ESTER

Lettura del libro di Ester 8, 3-7a. 8-12

In quei giorni. Ester parlò di nuovo al re, cadde ai suoi piedi e lo pregava di rimuovere il male fatto da Amàn, tutto quello che aveva fatto contro i Giudei. Il re stese lo scettro d'oro verso Ester ed Ester si alzò per stare accanto al re. Disse Ester: «Se piace a te e ho trovato grazia, si ordini di revocare le lettere inviate da Amàn, quelle che erano state scritte per sterminare i Giudei che si trovano nel tuo regno. Come potrei infatti sopportare la vista dei mali del mio popolo e come potrei sopravvivere allo sterminio della mia stirpe?».

Il re rispose a Ester: «Potete scrivere voi a mio nome, come vi sembra, e sigillate con il mio anello: infatti tutto quello che è stato scritto su comando del re ed è stato sigillato con il mio anello regale non può essere revocato». Il ventitré del primo mese, quello di Nisan, dello stesso anno, furono convocati i segretari e fu scritto ai Giudei tutto quello che era stato comandato ai governatori e ai capi dei sàtrapi, dall'India fino all'Etiopia, centoventisette satrapie, provincia per provincia, secondo le loro lingue. Fu scritto a nome del re e fu posto il sigillo del suo anello, e le lettere furono mandate per mezzo di corrieri: si prescriveva loro di seguire le loro leggi in qualunque città, sia per difendersi che per trattare come volevano i loro nemici e i loro avversari, e ciò in un solo giorno: il tredici del dodicesimo mese, quello di Adar, in tutto il regno di Artaserse.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 1, 67-80

In quel tempo. Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: / «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, / perché ha visitato e redento il suo popolo, / e ha suscitato per noi un Salvatore potente / nella casa di Davide, suo servo, / come aveva detto / per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: / salvezza dai nostri nemici, / e dalle mani di quanti ci odiano. / Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri / e si è ricordato della sua santa alleanza, / del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, / di concederci, liberati dalle mani dei nemici, / di servirlo senza timore, in santità e giustizia / al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. / E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo / perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, / per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza / nella remissione dei suoi peccati. / Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, / ci visiterà un sole che sorge dall'alto, / per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre / e nell'ombra di morte, / e dirigere i nostri passi / sulla via della pace». / Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

Carmelo di Concenedo, 22 dicembre 2011